



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 20251 del 22 ottobre 2013, ricevuta il 28 ottobre 2013, con la quale il Comune di Lonigo (Vicenza) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CHIESETTA DI SANTA MARINA
provincia di	VICENZA
comune di	LONIGO
località	PREON
proprietà	COMUNE DI VOLTAPAGO DI LONIGO (VICENZA)
sito in	VIA SANTA MARINA, 34

distinto al C.T.	foglio 6, particelle A – 29 e 30;
confinante con	foglio 6 (C.T.), 113 – 194 – 40 – 313 – strada comunale di Santa Marina;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 33374 del 29 novembre 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 421 del 13 gennaio 2014;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESETTA DI SANTA MARINA
provincia di	VICENZA
comune di	LONIGO
località	PREON
proprietà	COMUNE DI VOLPAGO DI LONIGO (VICENZA)
sito in	VIA SANTA MARINA, 34
distinto al C.T.	foglio 6, particelle A – 29 e 30,
confinante con	foglio 6 (C.T.), 113 – 194 – 40 – 313 – strada comunale di Santa Marina,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nelle relazioni storico artistica e archeologica allegate

DECRETA

l'immobile denominato CHIESETTA DI SANTA MARINA, sito nel comune di Lonigo (Vicenza), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e le relazioni storico artistica e archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 7 febbraio 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

LONIGO (VI) – LOCALITA' PREON – CHIESETTA DI SANTA MARINA
SITA IN VIA SANTA MARINA 34
Relazione storico-artistica

A Lonigo in località Preon è sito un complesso sacro composto dall'edificio sacro e dall'adiacente romitorio, situato in un contesto a verde. Le notizie storiche relative alla chiesetta campestre di Santa Marina di Lonigo attestano che l'edificio fu eretto nel 1578 sopra i resti di una preesistente chiesetta romanica, risalente ai primi secoli del secondo millennio. La chiesa ha subito negli anni una serie di interventi di riuso funzionale che sono stati realizzati fino al 1866, anno in cui venne utilizzata come lazzaretto per i colerosi; fu adibita anche, durante la Seconda guerra mondiale, a rifugio per gli sfollati di Cassino. L'adiacente edificio, destinato ad abitazione, ospitava un eremita che accudiva la chiesa ai tempi in cui la stessa era di proprietà dell'Ospizio di Santa Marina. La porzione che cela l'abside romanica sembra risalire agli anni del secondo conflitto mondiale. In tutte le versioni del catasto austriaco si riscontra la presenza della chiesa con la navata e l'annessa abside nella conformazione attuale, e della pertinenza sud limitatamente ai due primi moduli. Nella seconda metà del Settecento la chiesa subì dei lavori di sistemazione imposti da un incendio che aveva danneggiato l'edificio sacro, il dormitorio e la saletta. Dopo la metà del XIX secolo fu sconsacrata ed interessata da un intervento di recupero. Una rotazione del sistema fondale della parete nord, in aderenza al fossato di confine, aveva causato alla chiesa una rotazione verticale della parete, con un tentativo di sfilamento delle basi di appoggio delle capriate nell'incrocio della catena con il puntone. In quegli anni vennero realizzati numerosi interventi di consolidamento, tra cui la costruzione del campanile (1870 circa) che sostituì il perduto campanile a vela sito sul vertice sud-ovest della chiesa, con la precipua funzione di arginare il cedimento della muratura nord della chiesa.

Il fronte della chiesa, dalle proporzioni armoniche e delimitato a nord-ovest dal campanile con cella a vela in laterizio, è caratterizzato da un grazioso portale in pietra tenera di epoca cinquecentesca con rosone soprastante. L'impianto originario è costituito dalla navata unica con copertura a capriate e un'abside a pianta semicircolare nel versante orientale in cui sono ancora visibili sulla muratura esterna resti delle decorazioni romaniche. Un tempo l'edificio era affrescato e, secondo quanto testimoniato dal Pomello in un suo scritto del 1886, al suo interno si trovavano due altari: il maggiore dedicato a Santa Marina con le statue di Santa Lucia e di San Giovanni Battista (qui trasportate dal soppresso ospedale di San Giovanni Battista di Lonigo) ed un altro dedicato alla Madonna della Concezione. I due altari non sono più presenti. Nella zona absidale sono leggibili lacerti stratificati di tre palinsesti decorativi. Altri piccoli frammenti sono emersi nell'area della volta, ma molto piccoli e circoscritti.

La chiesa di Santa Marina presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce un esempio di romitorio di antica origine, realizzato nel XVI secolo su preesistenze romaniche. Il complesso riveste caratteri tipici della tradizione degli insediamenti religiosi campestri, di forme eleganti e armoniche, in cui emergono elementi decorativi di particolare pregio.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Gianna Gaudini

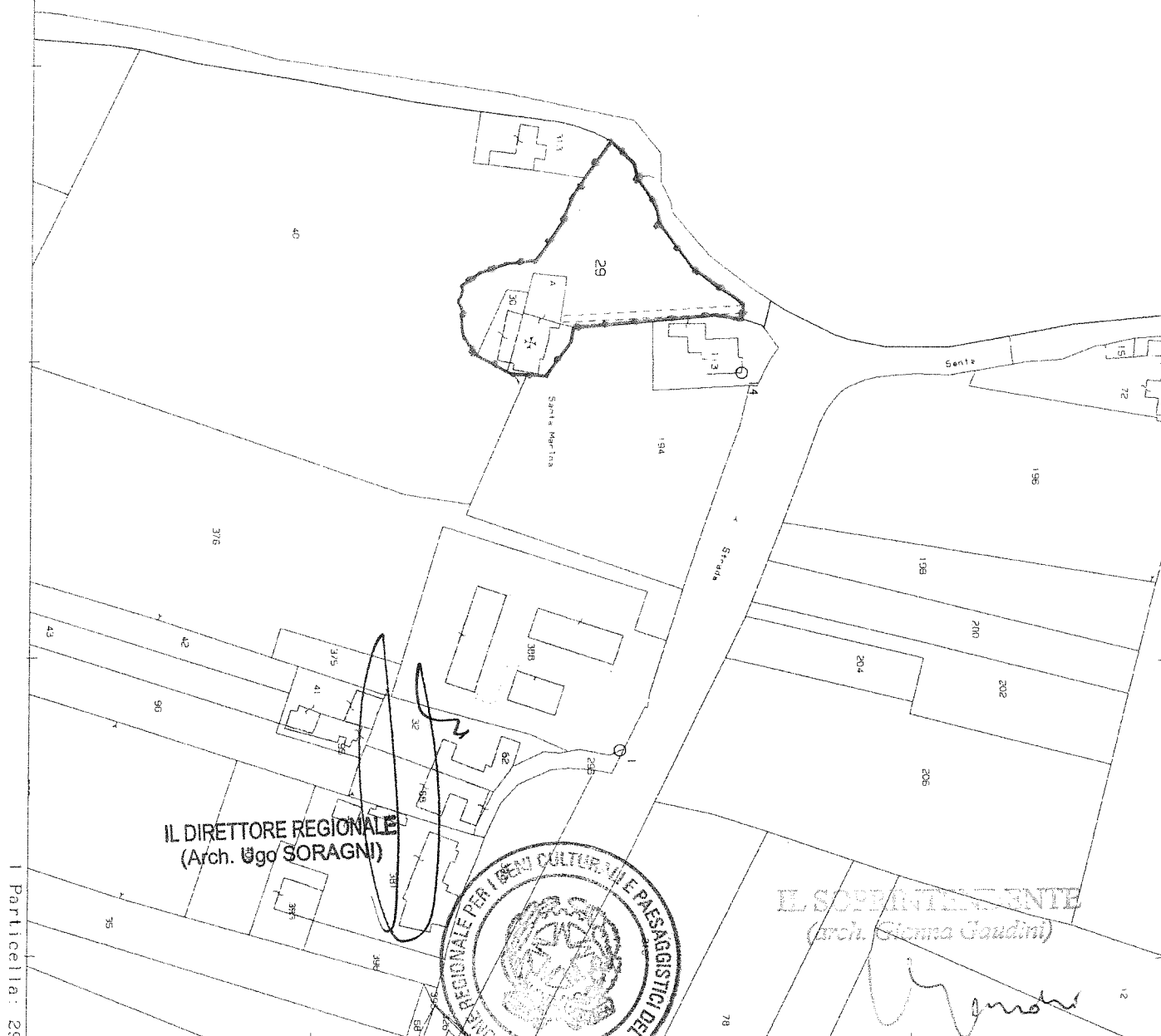


Funzionario Storico dell'arte
Dott.ssa Maristella Vecchiato



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)







Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto

LONIGO (VICENZA), loc. Preon - **CHIESETTA DI SANTA MARINA (C.T. Fg. 6 mapp. 29-30-A).**

La chiesa campestre di Santa Marina sembra sorgere sui resti di un antico edificio romano-altomedievale, di cui reimpiega in parte il materiale edilizio come risulta dalla bibliografia relativa al sito. Si ha notizia di rinvenimenti casuali, effettuati nell'area circostante tra la fine del '700 e gli inizi del '900, che indiziano la presenza di un insediamento e di una necropoli di età romana, il cui materiale è andato disperso. Presso la chiesa fu scoperta, alla fine del XVIII secolo, una pavimentazione musiva e si ricordano precedenti rinvenimenti di monete di età romana, ora dispersi. Nei campi attorno alla chiesa, che sorgeva del tutto isolata, affiorarono nel tempo, a seguito dei lavori agricoli, tessere musive, un frammento di marmo allora definito africano, mentre a sud dell'edificio si rinvennero tombe costruite con impiego di elementi in laterizio. Agli inizi del XX secolo vennero in luce altre due tombe romane probabilmente ad inumazione forse del tipo "alla cappuccina". Numerose monete, ora disperse, sono databili tra l'età repubblicana e il III secolo d.C., tra cui una di Giulia Mesa (morta nel 223 d. C.) e una dell'imperatore Tacito (275-276 d.C.). Il rinvenimento di un tratto di strada selciata in basoli di trachite, forse romana, indizia il collegamento del sito con una rete insediativa a carattere rustico sparso. Si segnala che alcuni basoli erano ancora visibili agli inizi del '900 murati nelle case della zona.

Alla luce di quanto sopra riportato, si propone l'apposizione di un provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 12 del codice dei Beni Culturali, sia per quanto riguarda il sedime su cui insiste l'edificio sia per l'area ad esso circostante.

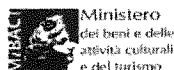
Cfr. *Carta Archeologica del Veneto*, vol. II, p.156, n. 320 con bibliografia precedente.

Padova, 31/12/2013

Il Funzionario di zona
Mariolina Gamba

Il Soprintendente
Vincenzo Tiné

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

